

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO**  
**BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)**

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

---

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Processo partecipativo relativo alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita delle donne per le pari opportunità
---

---

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Comune di Modena
------------------

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Modena
------------------

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	quartieri@cert.comune.modena.it

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input checked="" type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

## **F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010**

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il Percorso - laboratorio è indirizzato a coinvolgere e a sensibilizzare la popolazione e i servizi pubblici e privati presenti in città, con particolare riferimento agli ambienti di lavoro (pubblici, privati, auto-imprenditoriali, ecc.), ai servizi pubblici e privati (scuole, banche, esercizi commerciali, ecc.), alla mobilità sostenibile (pubblica e privata e dell'uso innovativo degli spazi pubblici urbani. L'obiettivo è definire un programma di attività e interventi innovativi sul territorio finalizzati a favorire la conciliazione delle esigenze della popolazione femminile in ambito familiare e lavorativo con riferimento al concetto generale della pari opportunità

Il percorso - laboratorio è finalizzato a coinvolgere, sensibilizzare ed informare le donne, le associazioni femminili, le associazioni di categoria e professionali, le imprese e i servizi pubblici e privati del territorio. Particolare attenzione sarà dedicata alle scuole intesa sia come istituzione che come coinvolgimento culturale formativo degli/delle studenti/studentesse.

I temi da affrontare sono il rapporto spazio-tempo a livello territoriale, con particolare riferimento al tema della mobilità sostenibile, alla conciliazione dei tempi/orari e a quello della fruizione sociale degli spazi pubblici, la definizione di spazi di lavoro condivisi e l'offerta di servizi che favoriscano l'accesso al lavoro e all'imprenditoria. Il fine è quello di favorire l'emergere di soluzioni condivise e innovative rispetto ai temi in oggetto che costituiranno la base di confronto e stimolo tra Amministrazione e realtà urbana, oltre che alla definizione di nuovi servizi e opportunità territoriali in ambito pubblico.

### **GLI ASSI DI LAVORO E LE PRINCIPALI DIREZIONI**

**Sensibilizzazione/formazione** delle persone, dei servizi, delle imprese e dei relativi responsabili e direttori generali in merito alla rilevanza delle tematiche spazio-temporali (orari, tempi, mobilità, spazi) per la qualità della vita quotidiana e per la crescita responsabile e sostenibile dell'individuo e della collettività oltre che per lo sviluppo di nuove attività e servizi

**Coinvolgimento/partecipazione** degli organismi di rappresentanza (femminili, economiche, imprenditoriali, sociali), direttori e responsabili di servizi pubblici e privati, popolazione femminile, famiglie e studenti per l'individuazione di soluzioni condivise ed innovative, finalizzate a modificare gli orari di ingresso/uscita, gli stili di mobilità (individuale e collettiva), l'utilizzo degli spazi pubblici, l'avvio di nuovi servizi e di nuovi spazi lavorativi e di impresa (incubatori, lavoro condiviso, spazi di lavoro flessibile)

**Informazione/diffusione** pubblica, rivolta ai soggetti interessati dal progetto e a tutta la città, sui possibili approcci e soluzioni rispetto alle problematiche spazio-temporali,

nuova o diversa organizzazione dei servizi e delle attività, nuove opportunità di lavoro per garantire a tutti le pari opportunità.

**Il progetto si fonda sull'idea di una Città attiva**, che sa promuovere, accogliere e gestire le opportunità di trasformazione, focalizzandosi sui contenuti, semplificando le procedure e favorendo le nuove idee e soluzioni. Condizione fondamentale per essere una città attrattiva che sa cogliere le occasioni di valorizzazione del proprio tessuto sociale, culturale, lavorativo

## **G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Fare una breve sintesi del progetto:

Il percorso progettuale si inserisce nel più generale tema delle politiche per le pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione. I piani progettuali cittadini sono sviluppati e condivisi all'interno di due tavoli istituzionali a carattere permanente uno sullo specifico tema delle donne e l'altro sulle tematiche LGBT. I tavoli vedono la presenza di tutte le organizzazioni territoriali formali e informali di natura associativa, istituzionale, sindacale, imprenditoriale e di rappresentanza oltre che i referenti istituzionali delegati sulle tematiche proposte.

Il percorso proposto sarà quindi costantemente condiviso e monitorato da tavoli istituzionali. Inoltre si svilupperà il confronto con il Tavolo permanente per lo sviluppo e l'innovazione costituito e coordinato dal Sindaco e dalla Giunta con la presenza di tutte associazioni e organizzazione di rappresentanza economica, sindacale e sociale, ordini e collegi professionali, istituzioni del territorio.

Il percorso si articola sulle seguenti linee di attività

1. Attivazione di dinamiche partecipative di tipo reticolare e trasversale (formali ed informali), in grado di interessare le varie componenti sociali del territorio
2. Azioni formative e informative per sviluppare una maggiore consapevolezza tra i soggetti coinvolti in merito alla rilevanza delle tematiche spazio-temporali per la qualità della vita quotidiana e per la crescita dell'individuo e della collettività
3. Azione mirate a migliorare la conoscenza da parte dei soggetti coinvolti del proprio territorio di riferimento, con particolare attenzione alle esigenze derivate dalle attività lavorative e alla fruizione degli spazi pubblici
4. Condividere Informazioni tra i partecipanti relativamente alle possibili soluzioni per affrontare il problema della mobilità e della gestione spazio-temporale della vita quotidiana, anche sulla scorta di buone prassi realizzate in altre città
5. Definizione di idee condivise tra i soggetti coinvolti, tramite le quali rappresentare il territorio di riferimento e le sue problematiche e potenzialità spazio-temporali
6. Emersione di proposte a livello di area territoriale o cittadino, in merito alla de sincronizzazione degli orari, alla mobilità casa-scuola-lavoro-servizi, alla fruizione degli spazi pubblici, alla creazione di nuove opportunità e servizi (spazi condivisi, scambio etico, mutuo aiuto, coworking)
7. Sperimentazione delle ipotesi proposte; ad esempio: sincronizzazione degli orari di ingresso/uscita, car-sharing, percorsi condivisi, organizzazione di attività e spazi di

condivisione e reciproco aiuto, individuazione di spazi pubblici per l'attivazione di aree di coworking, lavoro a distanza, social street, sensibilizzazione nelle scuole e nei servizi pubblici rispetto ai temi in oggetto.

8. Diffusione dei prodotti realizzati e delle riflessioni attivate, sia tramite momenti pubblici che tramite internet (spazio web dedicato) anche tramite lo sviluppo di servizi online o aree di incontro e scambio etico tra persone

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

La definizione del percorso partecipativo proposto si colloca all'interno di un ambiente cittadino fortemente sensibile e attento rispetto i temi proposti. Alcuni degli argomenti che si intendono affrontare caratterizzeranno il cambiamento profondo della città, mentre altri (mobilità, nuovi servizi. Incubatori di impresa e coworking) sono al centro di forte attenzione cittadina da diversi anni.

Il tema della conciliazione dei tempi e orari appartiene alla memoria storica della nostra città e ne ha caratterizzato l'evoluzione negli ultimi decenni.

Il tessuto associativo è particolarmente ricco e articolato e interviene in molti ambiti e contesti di vita delle persone (familiare, sociale, lavorativo). Tuttavia il tessuto economico e sociale, anche per colpa della crisi economica degli ultimi anni, risente di un appesantimento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone ed in particolare delle donne. Lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e auto imprenditorialità richiedono nuovi e diversi servizi e anche la tradizionale ed efficiente organizzazione pubblica locale non è più sufficiente.

La necessità di creare reti di solidarietà tra le persone, di rendere possibile nuove forme e modalità di lavoro, di rendere possibile una più semplice e continuativa fruizione dei servizi creano le condizioni per un vasto lavoro progettuale di trasformazione delle politiche cittadine e del sistema di vita della città

## H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la responsabilità dei cittadini, imprese e organizzazioni territoriali sui temi delle pari opportunità, delle nuove esigenze delle donne, di un nuovo e diverso sviluppo urbano e al contempo sviluppare nuove opportunità e servizi sul territorio per favorire la vita familiare, sociale e professionale delle donne.

Favorire il confronto tra istituzioni, organizzazioni di rappresentanza, imprese e cittadini al fine di individuare interessi e possibili soluzioni comuni in grado di migliorare il contesto di vita cittadino e garantire effettivamente le pari opportunità a tutte le sue componenti.

In particolare il focus progettuale sulla conciliazione dei tempi di lavoro e di vita è mirata a migliorare la gestione dei tempi di lavoro e di vita in relazione agli impegni familiari. La compatibilità tra l'occupazione delle donne e la loro funzione riproduttiva è un obiettivo cruciale delle politiche del lavoro. La qualità dell'occupazione di un paese si misura anche sulla possibilità che le donne con figli riescano a conciliare i lavori di cura familiare con il lavoro retribuito.

Attivare forme continuative di inclusione dei cittadini e delle organizzazioni territoriali nei processi decisionali di competenza della Pubblica Amministrazione, nella piena condivisione degli obiettivi e dei valori contenuti nella Legge Regionale 3/2010.

Indicare i risultati attesi del processo:

Valorizzare il contributo dei cittadini, delle loro organizzazioni formali e informali (comitati, gruppi opinione, ecc.) in modo ampio, raggiungendo anche persone non abituate a partecipare a momenti di confronto e discussione.

Individuare una serie di proposte e scelte condivise su cui improntare l'attività e le decisioni dell'Amministrazione nei prossimi mesi e anni e avviare un tavolo di confronto continuativo con il mondo imprenditoriale, sociale e culturale cittadino sui temi della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Sperimentare alcune soluzioni condivise nel processo utilizzando spazi pubblici cittadini, collaborando con realtà private interessate ai temi proposti, sperimentando nuove soluzioni organizzative dei servizi pubblici.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Modena
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	n. 453 del 22/09/15
Link (eventuale) della versione online dell'atto	Si allega copia della Delibera

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

---

**J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010**

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
	Coordinatore
	Collaboratrice
	Collaboratrice
Associazione Kallipolis	Conduzione gruppi lavoro

---

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	01/12/15
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

## L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Tramite le associazioni di area, i quartieri (organismi di partecipazione territoriale (Del. Cons.36829/14) e le organizzazioni formali e informali già attive sui temi proposti si prevede un ampio coinvolgimento della popolazione e delle donne in particolare, con particolare attenzione anche alle altre realtà imprenditoriali, sociali e culturali esistenti.  
L'Assessorato alle Pari Opportunità, oltre alla realtà dei tavoli istituzionali citati (donne e lgbt) collabora abitualmente con una fitta rete di organizzazioni e di persone.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Si prevede una struttura del percorso aperta, in grado di includere continuamente nuove realtà e aggregazioni che dovessero manifestarsi o crearsi in seguito all'avvio del percorso stesso. Particolare attenzione sarà posta nel coinvolgimento delle realtà scolastiche cittadine.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

L'Assessora alle Pari Opportunità e Partecipazione ha dato vita e presiede due tavoli permanenti di programmazione e confronto con tutte le organizzazioni delle donne e dell'area LGBT. Dai componenti a questi tavoli sarà attivato il Tavolo di negoziazione coinvolgendo i soggetti maggiormente interessati e attivi sui temi affrontati nel percorso partecipativo

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Articolazione del Percorso Partecipativo

### Fase 1

Definizione dei partner attivi nella realizzazione del percorso individuati prioritariamente all'interno delle associazioni attive sul territorio.

Coinvolgimento dei policy-makers locali interessati alle politiche temporali e della conciliazione.

Coinvolgimento di realtà del mondo imprenditoriale, associativo e sindacale.

Definizione e individuazione dei target-group principali da coinvolgere nell'intero



percorso partecipativo: donne differenti fasce età e condizione, studenti, genitori, docenti, imprenditori, responsabile personale e direttori servizi, abitanti delle diverse zone della città,; policy-makers

### **Fase 2:**

Realizzazione dei Laboratori territoriali sulla conciliazione del tempo lavoro e tempo di vita realizzati nei diversi territori cittadini (quartieri e frazioni).

Attivazione di micro progettazione partecipativa con incontri pubblici, interviste, indagini, ecc. per definire insieme le principali tematiche e modalità di attuazione del progetto

Realizzazione di incontri formativi con gli insegnanti coinvolti in merito alle tecniche e all'approccio che verranno utilizzati nel progetto con particolare riferimento al gruppo classe.

Coinvolgimento dei dirigenti del personale, direttori servizi, manager e imprenditori per definire congiuntamente le principali tematiche e ostacoli da affrontare

Attività di informazione, sensibilizzazione/comunicazione sulle finalità del progetto rivolta all'intera popolazione

Programmazione di attività di animazione nei territori sui temi proposti

### **Fase 3**

Organizzazione di sottogruppi tematici per lo sviluppo delle attività successive:

indagine sulle esigenze del territorio per la vita individuale e sociale

Indagine sulle opportunità e i vincoli in ambito lavorativo professionale

Indagine sulla necessità di nuovi servizi o di modifica della loro erogazione e fruizione

Indagine sulla mobilità e le pratiche di mutuo aiuto e scambio etico

### **Fase 4**

Definizione collettiva dei principali temi emersi dalla fase esplorativa e confronto generale con il comitato di pilotaggio per l'individuazione di ulteriori vincoli e possibilità

Restituzione dei principali rischi/problemi/possibilità/opportunità

Presentazione e discussione in seduta pubblica dei dati, soluzioni, proposte e progetti individuati al fine di costituire una mappa condivisa delle possibilità e delle potenzialità territoriali

### **Fase 5**

Organizzazione di evento pubblico (modello bar-camp) per l'individuazione delle priorità e delle scelte selezionate nelle fasi precedenti con votazione finale sui diversi progetti/proposte

Verifica della possibilità di implementare piccole azioni sperimentali immediate (car-sharing, mutamento degli orari, spazi condivisi, scambio etico, ecc.) a livello individuale, familiare, scolastico, nell'ambiente di lavoro, partendo dalle esigenze della vita quotidiana, nel rapporto con le istituzioni (scuole, Comune, ...)

## **Fase 6**

Comunicazione alla città dei risultati emersi e loro validazione tramite sondaggio di opinione (online) su campione strutturato e rappresentativo della realtà modenese. Presentazione dei risultati condivisi e definizione del progetto cittadino del Comune di Modena con conseguente attivazione dei tavoli di confronto e decisionali

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- Elaborazione di info - grafiche di presentazione dei temi principali da trattare.
- Elaborazione di report tematici da distribuire ai partecipanti agli incontri
- Creazione di area web dedicata all'interno del sito [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it) con pubblicazione di tutti i documenti, le info - grafiche e i resoconti delle attività e temi emersi durante il percorso partecipato
- Apertura e gestione di sistema di comunicazione continuativo con i cittadini tramite i social web (Facebook e Twitter) già attivato dal Comune (città di Modena). I social saranno utilizzati sia per pubblicare i temi emersi nel percorso sia per ricevere ulteriori input.
- Estensione del sistema di sondaggi online per la valutazione delle diverse proposte emerse.
- Elaborazione, pubblicazione e stampa di report riassuntivi dell'attività svolta e del documento finale di elaborazione e sintesi delle proposte.
- Stampa e diffusione di flyers illustrativi del percorso e di promozione/informazione sulle tappe del percorso.
- Campagna affissione in città (poster 6x3 e 70x100)
- Organizzazione di conferenze stampa e redazione periodica di note stampa sul dettaglio del percorso.
- Realizzazione di video di documentazione del percorso

**M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	2000
---	------

Descrizione delle fasi (tempi):

- Elaborazione report illustrativi e info – grafiche e avvio della **FASE 1** (dicembre 2015)
- Incontro cittadino di presentazione del percorso partecipativo e avvio della **FASE 2** (gennaio 2016)
- organizzazione Incontri tematici in città **FASE 3** ( febbraio – marzo 2016)
- Organizzazione eventi di elaborazione/sintesi/decisione **FASE 4** (marzo – aprile 2016)
- Sondaggio deliberativo online cittadino su campione rappresentativo (1500 cittadini) su principali proposte emerse dal percorso **FASE 5** (aprile / maggio 2016)
- Elaborazione finale dei risultato e presentazione pubblica **FASE 6** (maggio 2016)

## N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Assessori e dirigenti pubblici competenti, esponenti associazioni presenti al tavolo istituzionale, rappresentanti delegati dalle principali organizzazioni economico – sindacale.

Modalità di conduzione del comitato:

Coordinamento diretto da parte dell'Assessora alle Pari Opportunità e/ suo delegato

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

---

## O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> x
--------------------------	-----------------------------	--------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	<a href="http://www.comune.modena.it/il-comune/regolamenti/regolamenti-istituzionali">http://www.comune.modena.it/il-comune/regolamenti/regolamenti-istituzionali</a>
--	---

---

**P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Vedi dossier stampa allegati
------------------------------

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

## **R) MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Il Gruppo tecnico di coordinamento (Ufficio pari opportunità e operatori esperti che hanno realizzato il percorso partecipativo) insieme al Comitato di Pilotaggio predispongono i documenti conclusivi del lavoro e validati dal sondaggio online. Questo documento sarà presentato alle varie componenti interessate dell'Amministrazione e alla Giunta Comunale perché sia assunto con specifico atto deliberativo. Con questa procedura l'Amministrazione si impegna a citare e fare esplicito riferimento alla delibera e ai punti approvati nei successivi atti di indirizzo e d'esecutivi

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Pubblicazione degli esiti del percorso partecipativo nell'area web dedicata  
Pubblicazione di un report finale  
Incontri di restituzione dei risultati nei quattro quartieri coinvolti e altre realtà pubbliche e private che hanno partecipato al percorso.  
Presentazione nelle scuole coinvolte

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

	(A+B+C=D)	(A)	(B)	(C)	(C/D %)	(A+B)/D %
VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2000	1000		1000		
indicare dettaglio della voce di spesa	Consulenza specialistica					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
indicare dettaglio della voce di spesa	Corso formazione tecniche di gestione conduzione processo partecipativo: formatori x 10 ore formazione : 1500					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	15000	2000		13000		



	<b>(A+B+C=D)</b>	<b>(A)</b>	<b>(B)</b>	<b>(C)</b>	<b>(C/D %)</b>	<b>(A+B)/D %</b>
VOCI DI SPESA	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	<i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	<i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	% CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
indicare dettaglio della voce di spesa	Mediatori percorsi partecipazione per conduzione attività 10.000 elaborazione testi e analisi 2000 elaborazione e realizzazione sondaggio online: 4000					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	6000	2000		4000		
indicare dettaglio della voce di spesa	Infografiche e sito web 3000 produzione e stampa materiali grafici 3500 materiali promozionali 2000					
<b>TOTALI:</b>	23000	5000		18000	78,26	21,74

**T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in  
ottemperanza al D.lgs.118/2011)**

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL <b>2015</b> (PARI ALMENO AL <b>20%</b> DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL <b>2016</b>
comunicazione		
Infografiche + web + stampa materiali	1000	5000
progettazione		
Consulenza specialistica	2000	0
Svolgimento percorso partecipativo		
Attività di mediazione	1000	10000
Fornitura servizi		
Elaborazione report	1000	1000
Sondaggio online		
Elaborazione, segmentazione, realizzazione		2000
titolo breve dell'attività 6		
descrizione sintetica dell'attività 6		
<b>TOTALI:</b>	<b>5000</b>	<b>18000</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti oc-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di oc-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Modena	5000

**Allegare copia della documentazione attestante il oc-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto 

Gian Carlo Muzzarelli
-----------------------

 ,  
legale rappresentante di 

Comune di Modena
------------------

 ,  
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

---

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

7. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,

---

Firma del Legale rappresentante  
del Soggetto richiedente

---

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1.